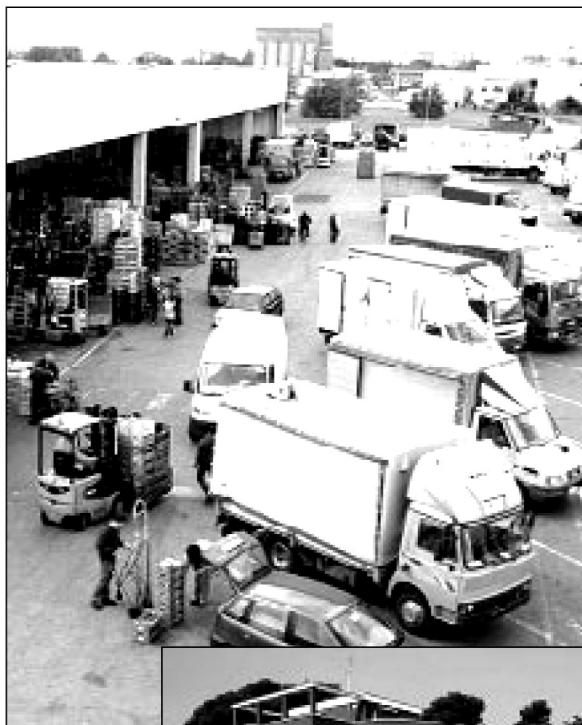


Le dichiarazioni di Montera sullo spostamento del Mercato presso la SIm

Mol, progetto fantasma

L'azienda non è mai stata interpellata in maniera formale

ERANO i primi di aprile quando si è cominciato a parlare di un probabile spostamento del Mercato Ortofrutticolo di Latina in via Monti Lepini, presso la Società Logistica Merci di Latina Scalo, salvando così l'Intermodale da un inesorabile declino. Dal momento in cui è emersa la proposta, la notizia ha occupato per giorni le pagine dei quotidiani locali. Il consigliere comunale del Pdl Ivano Di Matteo, promotore, più di un anno fa, dell'iniziativa, sempre nel mese di aprile aveva anche costituito un comitato all'interno del Mol in cui riunire tutti i favorevoli, sia dirigenti che operatori, allo spostamento del Mercato. A cinque mesi di distanza da quella che sembrava essere una svolta per il futuro della SIm e dello stesso Mol, che avrebbe tratto non pochi vantaggi da questo spostamento, non solo nulla è cambiato, ma il progetto è rimasto solo sulla carta. Lo stesso amministratore delegato della Società Logistica Merci, Francesco Montera, non è stato mai interpellato personalmente sulla questione, ma è venuto a conoscenza dell'eventuale spostamento solo dalla stampa locale. «Non abbiamo mai ricevuta questa proposta in maniera formale - spiega -, ma dal canto



L'Intermodale di Latina Scalo



nostro, fin dall'inizio, abbiamo dato tutta la nostra disponibilità a valutare la fattibilità del progetto».

Da una parte, infatti, se il progetto fosse andato in

porto, il Mol avrebbe goduto della posizione strategica dell'Intermodale, visto che ormai i locali in via Monti Lepini sono obsoleti nonchè di difficile accesso

E il Comune resta a guardare

SE il Comune non dovesse trasferire alla società Logistica Merci dello Scalo, come di consueto, la somma di 500 mila euro, il management dell'azienda non potrà dare concreta attuazione ai suoi obiettivi quali quelli dell'allargamento della compagine azionaria, della realizzazione di nuove strutture da mettere a reddito e prosecuzione del confronto con la Regione Lazio per incentivare nuove ipotesi di investimento. La soluzione di spostare nei locali della SIm il Mol sembrava vantaggiosa per ambo le attività, e non si comprende il motivo del mancato proseguimento del progetto, che di fatto, non è mai seriamente partito. A questo punto sorge il sospetto che da parte dell'amministrazione comunale non vi sia nemmeno la volontà di portare a termine la struttura in cui si trova attualmente l'Intermodale. Lo stesso dubbio che ha espresso anche l'amministratore delegato dell'Intermodale, Francesco Montera. Non sarebbe forse più logico dire chiaramente che la SIm non ha futuro e che sarà presto messa in liquidazione invece di avanzare progetti e iniziative senza futuro? L'azienda attende un intervento, continuando a sottolineare la sua completa disponibilità ad approfondire ogni ipotesi di investimento al fine di rendere attuale il ruolo della piattaforma logistica quale centro di riferimento per tutte le attività di trasporto e lavorazione-conservazione merci in provincia di Latina.

per gli operatori, dall'altra la SIm avrebbe intravisto una possibilità di sopravvivenza, dopo il punto interrogativo che il Comune ha messo sul finanziamento di

500 mila euro, senza il quale la struttura di Latina Scalo potrebbe non avere più un futuro. «Ora che la logistica ferroviaria è tornata alla normalità - prosegue

Montera, riferendosi al temporaneo blackout del Terminal avvenuto qualche settimana fa - anche la logistica istituzionale dovrebbe essere messa in condizioni di essere operativa al cento per cento. Noi come azienda abbiamo fatto tutto quello che era necessario fare per sollevare il problema e trovare una soluzione, ma senza ipotesi di investimento non ci può essere nessuno sviluppo». Lo scorso febbraio, il Comune aveva espresso l'intenzione analizzare seriamente la situazione dell'Intermodale e trovare una soluzione, ma ad oggi non sono seguite azioni concrete. «C'è bisogno di formare un tavolo di lavoro apposito per la SIm - sottolinea l'amministratore delegato - anzichè formulare solo critiche». Quello di Montera è un appello, affinché venga presa in seria considerazione la questione della piattaforma logistica dello Scalo, che più passa il tempo, più la difficile condizione in cui versa assume contorni sempre più allarmanti.



Montera

Stefania Guarniero